

Fca, ad agosto produzione in calo a 7.995 auto

52 giorni - Sono i feriali in cui gli operai Fca hanno lavorato sui 170 lavorabili da gennaio ad agosto - I dati Fiom, Lazzi: «Serve visione e responsabilità da parte della proprietà»

«La famiglia Agnelli-Elkann ha un debito nei confronti di questa città, hanno venduto Fca a Psa, ma hanno ancora un ruolo nell'azionariato: devono sentirsi addosso la responsabilità. Non è possibile che il grosso delle produzioni venga spostato in Francia o in Paesi low cost».

La Fiom sceglie ancora una volta la sua festa annuale per tornare a pungolare Fiat Chrysler e le istituzioni torinesi sul futuro di Mirafiori e Grugliasco. Il segretario provinciale Edi Lazzi snocciola l'ultimo report redatto in via Sagra di San Michele: «Ad agosto sono state prodotte a Torino 7.995 autovetture: è ridicolo - attacca -. Il peso dell'epidemia Covid-19 è innegabile, ma se anche fossero state 12 mila, rimaniamo sempre su numeri irrisori: tre anni fa erano 61 mila, restiamo lontanissimi dalla soglia delle 200 mila che garantirebbe la piena occupazione nei due impianti». Dove lavorano circa 4.800 metalmeccanici.

Secondo i dati della Fiom infatti è dalle 218 mila vetture, assemblate in 6 modelli nel 2006, che è cominciato il calo: la soglia delle centinaia è stata abbattuta nel 2011 con il passaggio a 3 modelli e 65 mila automobili, quasi dimezzate l'anno dopo. Da allora i numeri sono cresciuti, toccando le 61.231 nel 2017, salvo poi crollare: 43.071 nel 2018, 21.181

l'anno scorso e quasi 8 mila ad agosto di quest'anno. Da gennaio ad agosto inoltre su 170 giorni feriali, quelli in cui si è timbrato il cartellino sono stati 52, il 30,6%. «La cassa integrazione cioè continua a ritmi ultrasostenuti e se la 500 elettrica farà 40 mila vetture e pieno regime, saranno comunque poche per garantire la piena occupazione». Allargando la lente al resto del mondo il confronto resta debole. Se nello storico dal 2007 al 2018 le produzioni decrescono (in alcuni meno che altrove, vedi la Cina), è però vero che quelle nostrane restano le più basse: 67omila auto contro le 1,7 della Francia, le 5,1 della Germania, le 2,2 della Spagna e le 3,4 di Usa e Canada.

«Va bene il polo dell'elettrico, il cambio di motorizzazione in Maserati con il restyling dei vecchi modelli — continua Lazzi —, ma serve visione, anche gli industriali per tutelare i loro associati devono dire che qui occorrono nuove vetture-, Psa non ha la gamma alta e può farla a Grugliasco, a Mirafiori possono fare le city car anche su piattaforma Peugeot, non mi scandalizzerei». Oggi dalle 10 la Fiom dà appuntamento al circolo Marietti di Beinasco per la sua festa con i segretari Michele De Palma, Francesca Re David e don Luigi Ciotti.

A. Rin.



• Edi Lazzi, segretario provinciale della Fiom di Torino